



WILDESCAPE EU

Report Finale

Report sull'Ecoturismo Territoriale: panoramiche provenienti da *Cipro, Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna*



Cofinanziato
dall'Unione europea



Abstract	3
Metodi di ricerca	4
Questionari, Focus Groups e Feedback	4
LA PERCEZIONE DELL'ECOTURISMO	8
Analisi SWOT sull'Ecoturismo	10
PUNTI DI FORZA	11
PUNTI DI DEBOLEZZA	13
OPPORTUNITA'	15
MINACCE	17
CONCLUSIONI	19



Abstract

Questo report presenta spunti chiave tratti da ricerche qualitative e quantitative condotte nei paesi partner coinvolti nel progetto europeo WILDESCAPE EU, un progetto dedicato alle pratiche di ecoturismo. WILDESCAPE EU mira a identificare tendenze, sfide, criticità e approcci replicabili al fine di definire percorsi formativi e standard per coloro che sono interessati all'ecoturismo.

Il report si basa sui dati raccolti nei questionari, che esplorano le attuali esperienze e percezioni dell'ecoturismo, nonché su focus group che ne approfondiscono il coinvolgimento della comunità, gli aspetti positivi e le sfide esistenti. I risultati confermano che un modello turistico più sostenibile ed ecocompatibile può supportare significativamente la conservazione della biodiversità mitigando lo sfruttamento eccessivo, connettendo le comunità con le aree naturali e promuovendo ecosistemi più sani. La ricerca sottolinea anche i vantaggi socioeconomici dell'ecoturismo, come la creazione di posti di lavoro ed economie locali più resilienti. Tuttavia, emergono importanti ostacoli, come la scarsa consapevolezza pubblica, i finanziamenti limitati e la mancanza di certificazioni riconosciute, che spesso alimentano lo scetticismo verso l'autenticità di queste tipologie di esperienze. A questo si aggiunge, l'elevata stagionalità e la debolezza dei quadri legislativi che si manifestano in una forte incertezza per gli operatori, e ne limitano la capacità di mantenere pratiche valide.

Il report sottolinea che il coinvolgimento degli stakeholder, comprese le comunità locali, è indispensabile per garantire il successo delle singole iniziative sul lungo termine e per plasmare esperienze di viaggio responsabili. La formazione, un chiaro supporto politico e meccanismi finanziari innovativi sono evidenziati come strumenti cruciali per superare i vincoli esistenti. Infine, lo studio condotto promuove strategie e standard integrati che rafforzano il ruolo dell'ecoturismo nella lotta alla perdita di biodiversità e al cambiamento climatico. In particolar modo, le generazioni più giovani dimostrano un crescente entusiasmo per questo modello turistico. Sebbene il concetto rimanga relativamente poco familiare, si sta assistendo a un chiaro passaggio per l'adozione di pratiche di viaggio più sostenibili e rigenerative.



Metodi di ricerca

Questionari, Focus Groups e Feedback

WILDESCAPE EU, è incentrato sull'ecoturismo e la conservazione della biodiversità. Questo mira a promuovere pratiche turistiche sostenibili e a responsabilizzare i giovani, in particolare quelli delle aree rurali, nello sviluppo di strumenti e meccanismi che proteggano la natura e sensibilizzino le generazioni future alla conservazione. In questa fase del progetto sono state utilizzate metodologie sia qualitative che quantitative per indagare le esperienze e le prospettive dei giovani stakeholder di ogni nazione partecipante in materia di protezione della biodiversità. L'obiettivo principale è di stabilire una base di conoscenze condivise per ciascun paese partner, con definizioni comuni e un allineamento a livello linguistico. In secondo luogo, l'attenzione alle pratiche esistenti ha permesso ai partner di individuare quali paradigmi di innovazione e miglioramento introdurre, nonché i meccanismi da attivare nei diversi contesti. Il primo strumento è stato un sondaggio composto da 21 domande, somministrato a due gruppi diversi: stakeholder impegnati nell'ecoturismo e nella conservazione della biodiversità, sono stati coinvolti aziende locali, organizzazioni per la conservazione e giovani interessati all'ecoturismo. Il questionario è stato progettato per:

- Raccogliere le attività e le esperienze ecoturistiche attuali
- Valutare l'affidabilità e l'impatto percepiti dell'ecoturismo
- Individuare le principali sfide affrontate
- Esaminare considerazioni economiche come finanziamenti, sostenibilità e disponibilità a pagare
- Determinare l'impegno politico percepito e le normative esistenti a livello nazionale ed europeo



- Comprendere cosa comportano le esperienze ecoturistiche e come implementarle al meglio

I dati quantitativi emersi, seguiti da un'attenta analisi, hanno fornito approfondimenti strutturati sulle dinamiche operative e sulle sfide del settore ecoturistico. Le risposte riflettevano anche le prospettive dei giovani come potenziali partecipanti o beneficiari diretti delle attività ecoturistiche. Per garantire dati sufficienti, ogni partner del progetto ha raccolto almeno 45 risposte.

Parallelamente al sondaggio, sono stati organizzati focus group con una vasta gamma di stakeholder: giovani operatori di ecoturismo, ambientalisti, comunità locali e responsabili politici. Queste sessioni hanno indagato le dimensioni qualitative dell'ecoturismo, esplorando punti di forza, sfide e sforzi in corso nella conservazione della biodiversità. Attraverso metodi partecipativi, le discussioni hanno affrontato il coinvolgimento della comunità, le pratiche di sostenibilità e gli ostacoli normativi. Al fine di allinearsi agli obiettivi politici più ampi e promuovere un processo decisionale informato, sono stati coinvolti anche i decisori politici.

La discussione ha riguardato tre aree principali:

- **Coinvolgimento della comunità**, esaminando il ruolo che le comunità dovrebbero svolgere e come rafforzarlo;
- **Elementi migliori**, analizzando quali caratteristiche di successo potrebbero essere replicate o adattate ai contesti locali;
- **Sfide**, identificando i principali ostacoli che la biodiversità e l'ecoturismo affrontano attualmente.

Tutti gli argomenti sono stati adattati per incontrare i diversi quadri normativi nazionali e al contesto giuridico esistente di ciascun paese partecipante al progetto. Gli argomenti sono stati affrontati con una chiara attenzione ai punti di forza, di debolezza, alle opportunità e alle minacce, facilitando la costruzione di un quadro di



lavoro unificato e semplificando il processo di rendicontazione finale. Ogni partner del progetto ha riunito almeno 15 partecipanti per gli incontri di gruppo, occasionalmente suddivise in più sessioni. I dati provenienti sia dai questionari che dagli scambi dei focus group sono stati sintetizzati e analizzati per produrre i risultati preliminari, che hanno portato a una solida analisi SWOT dell'argomento. Le metriche qualitative sono servite a evidenziare tendenze, modelli e correlazioni nei dati raccolti, guidando l'identificazione di spunti critici e potenziali azioni. Oltre a valutare la soddisfazione dei partecipanti e la chiarezza della valutazione finale, è stato avviato un processo di feedback con l'obiettivo di raccogliere almeno 100 risposte per consorzio, puntando a un tasso di positività dell'80%. Per quanto riguarda i dati qualitativi, è stata valutata la profondità delle osservazioni dei focus group per identificare sfide e opportunità specifiche nell'ambito dell'ecoturismo e della conservazione della biodiversità. L'analisi tematica e la revisione di ciascun rapporto nazionale si sono rivelate cruciali per individuare temi ricorrenti, prospettive dei partecipanti e indicazioni per ulteriori studi. Il feedback degli stakeholder, inclusi operatori dell'ecoturismo, ambientalisti e responsabili politici, è stato fondamentale per confermare la pertinenza e l'applicabilità dei risultati della ricerca, offrendo spunti qualitativi sul loro impatto e valore percepiti.

Tabella 1. Panoramica delle risposte al questionario e dei focus group per nazione

	Numero di risposte <i>(Registrate da Google Form o dagli altri strumenti utilizzati)</i>	Partecipanti ai Focus <i>(Numero di persone e di sessioni condotte)</i>
Cipro	45	Partecipanti: 18 Sessioni: 1
Irlanda	46	Partecipanti: 16 Sessioni: 2
Italia	45	Partecipanti: 15 Sessioni: 2
Portogallo	168	Partecipanti: 15 Sessioni: 2
Spagna	52	Partecipanti: 15 Sessioni: 2



Punti principali

Analizzando i Report Nazionali prodotti dai partner, emerge una diffusa mancanza di consapevolezza riguardo alla definizione e alle caratteristiche dell'ecoturismo.

Questa mancanza porta a un generale scetticismo sul reale impatto delle pratiche di ecoturismo. La sfiducia è ulteriormente intensificata dalla frequente assenza di certificazioni chiare e di criteri esplicativi per distinguere l'ecoturismo autentico dalle pratiche opportunistiche volte a sfruttare l'ambiente e a beneficio principalmente dei grandi operatori turistici. Tuttavia, è importante sottolineare che gli intervistati, nonostante la loro limitata conoscenza dell'ecoturismo, tendono ad adottare pratiche turistiche più sostenibili e a basso impatto. Infatti, credono fermamente che tali pratiche, anche senza una conoscenza esplicita dell'ecoturismo, contribuiscono in modo significativo alla conservazione della biodiversità, sebbene vi sia un persistente scetticismo sulla loro reale efficacia.

Dal punto di vista degli operatori turistici emergono sfide considerevoli, in particolare in ambito legislativo ed economico. Spesso, i quadri legislativi e il dibattito politico esistenti sono percepiti come inadeguati nell'affrontare le sfide contemporanee. Inoltre, sebbene esistano tentativi di miglioramento, gli elevati costi operativi, uniti a finanziamenti limitati, creano una costante incertezza, minacciando la sostenibilità degli operatori. A questo si aggiungono le fluttuazioni stagionali che aggravano ulteriormente queste difficoltà, colpendo sia gli operatori che i turisti. Infine, i costi elevati e la limitata accessibilità alle destinazioni ecoturistiche spesso scoraggiano i potenziali partecipanti.

L'ecoturismo, tuttavia, continua a essere percepito come un'opportunità per esperienze immersive nella natura, dove originalità e trasparenza sono indicatori cruciali di qualità. Anche il coinvolgimento della comunità locale è considerato fondamentale, sottolineando l'importanza di connettere i turisti con il territorio. Nel complesso, gli intervistati hanno dimostrato una notevole consapevolezza ambientale, sostenendo modelli turistici che diano priorità alla tutela della natura e



offrano agli operatori del settore opportunità per preservare responsabilmente i propri ambienti.

LA PERCEZIONE DELL'ECOTURISMO

Ogni report nazionale rappresenta un'accurata fotografia della percezione dell'ecoturismo e della sua fisionomia nei diversi paesi partner. A seguire, c'è una breve descrizione che enfatizza i punti salienti per ogni partner.

Cipro: L'ecoturismo è percepito come uno strumento utile per la conservazione della biodiversità e il coinvolgimento della comunità, ma incontra una notevole diffidenza, per cui molte iniziative vengono considerate come fossero greenwashing. Tra gli aspetti essenziali evidenziati figurano l'educazione ambientale, il basso impatto ecologico e una genuina interazione culturale.

Irlanda: L'ecoturismo è considerato un modo ecosostenibile di vivere la natura e che annovera anche varie attività come il trekking, il whale watching, il campeggio e l'agriturismo. Nonostante questa percezione positiva, il settore è messo a dura prova dal punto di vista economico e ambientale a causa delle sfide climatiche, a cui si aggiunge una scarsa comprensione da parte del pubblico; in particolare, un terzo degli intervistati non ha mai partecipato ad attività legate all'ecoturismo.

Italia: L'ecoturismo è concepito come un turismo lento ed esperienziale, strettamente connesso alle comunità locali. Sebbene ancora poco riconosciuto è considerato essenziale per bilanciare la tutela ambientale, lo sviluppo economico e la promozione delle tradizioni locali. Tuttavia, il settore, frammentato, manca di modelli di gestione efficaci. I partecipanti sottolineano la necessità di una migliore formazione degli operatori, di normative più chiare e di incentivi per rendere il turismo sostenibile ampiamente accessibile.

Portogallo: L'ecoturismo implica principalmente il contatto con la natura e l'educazione ambientale, sebbene questa pratica non sia sempre vista esplicitamente come un metodo di conservazione della biodiversità. Tra le attività più popolari figurano escursioni, interazioni didattiche e coinvolgimento della comunità.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Tuttavia, la debolezza del contesto normativo e le problematiche economiche legate agli elevati costi operativi e alla stagionalità pongono delle sfide importanti al settore.

Spagna: L'ecoturismo è riconosciuto come una forma di turismo autentica, sostenibile e rilassante che facilita una profonda interazione con le comunità locali. Tuttavia, la scarsa consapevolezza del concetto e lo scetticismo riguardo alle affermazioni di sostenibilità rimangono ostacoli significativi. I partecipanti associano l'ecoturismo a esperienze immersive nella natura e a sistemazioni eco-compatibili, il che non sempre accade. Una maggiore trasparenza e formazione sul tema potrebbero attenuare i timori di partecipazione.

Nel complesso, in tutti i paesi esaminati, l'ecoturismo è visto come un'alternativa al turismo di massa, fortemente legato alla natura e alle comunità locali. Tuttavia, percezioni e conoscenze differiscono significativamente da un paese all'altro, con alcuni che faticano a distinguere l'ecoturismo autentico da pratiche di marketing fuorvianti e altri che ne enfatizzano gli aspetti immersivi piuttosto che il potenziale di conservazione.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Analisi SWOT sull'Ecoturismo



Figure 1. Analisi SWOT completa sull'Ecoturismo



PUNTI DI FORZA

La ricerca evidenzia numerosi punti di forza condivisi dai partner. Il primo elemento degno di nota è che, sebbene il concetto di ecoturismo non sia ancora pienamente sviluppato, molti intervistati preferiscono un approccio al turismo più solidale e a basso impatto.

L'ecoturismo soddisfa il bisogno di autenticità e *"immersione"* sottolineato dagli intervistati, promuovendo il contatto diretto con la natura e le culture locali. Incoraggia la conservazione della biodiversità e la tutela del territorio attraverso la sensibilizzazione dei visitatori e il coinvolgimento delle comunità locali in pratiche sostenibili. Spesso, **il coinvolgimento diretto delle stesse e la creazione di esperienze a loro strettamente legate vengono percepiti come un primo "certificato" di affidabilità, anche se non sempre del tutto veritiero.**

Inoltre, questo coinvolgimento funge da motore per la sensibilizzazione sulle tematiche contemporanee. In tutti i report, è stata sottolineata l'importanza dei percorsi formativi, sia da una prospettiva generale per comprendere la necessità di una maggiore consapevolezza delle problematiche ambientali, dei cambiamenti climatici e della tutela della biodiversità, sia da una prospettiva più pratica, mostrando come queste esperienze possano rispondere a problematiche e ispirare pratiche più sostenibili nella vita quotidiana. Se implementato efficacemente, l'ecoturismo può anche ridurre la pressione sulle destinazioni turistiche sovraffollate, distribuire meglio i flussi di visitatori e promuovere un modello di viaggio rispettoso sia dell'ambiente che delle comunità locali. Infine, si allinea alla crescente domanda di esperienze più lente e rigeneranti che permettano alle persone di riscoprire il valore del tempo e il contatto con la natura, incoraggiando uno stile di vita più equilibrato e consapevole.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Figure 2. Mappatura dei principali punti di forza dell'Ecoturismo



PUNTI DI DEBOLEZZA

Nonostante i suoi numerosi vantaggi, soprattutto in un periodo in cui la domanda di esperienze turistiche slow e immersive è in crescita, l'ecoturismo è soggetto a diverse criticità. Uno dei problemi principali è la mancanza di un sistema di certificazione chiaro con standard condivisi, che porta al greenwashing o a esperienze che imitano l'ecoturismo ma non sono realmente sostenibili. Ciò contribuisce alla sfiducia dei viaggiatori riguardo alla reale sostenibilità di tali iniziative.

Inoltre, l'elevata stagionalità rappresenta una sfida economica significativa. Questa, infatti, rende difficile la stabilità finanziaria per gli operatori e ne limitano l'occupazione a specifici periodi dell'anno. Un ulteriore ostacolo è la mancanza di finanziamenti affidabili dedicati. Dal punto di vista degli operatori, ciò rende difficile sostenere l'attività e crea elevate barriere all'ingresso, limitando l'accesso principalmente a un pubblico con maggiori risorse finanziarie e potenzialmente escludendo una gamma più ampia di viaggiatori. Questo problema è particolarmente rilevante per il pubblico giovane che spesso dispone di mezzi finanziari limitati. Molti giovani segnalano che alcune esperienze non sono progettate o disegnate per soddisfare le loro esigenze.

Anche la mancanza di consapevolezza e formazione, sia tra gli operatori turistici che tra i visitatori, ostacola lo sviluppo di un ecoturismo efficace e consapevole. Esperienze carenti di professionalità e attenzione all'utente riducono le probabilità di visite ripetute e rischiano di trasformare i visitatori in minacce involontarie per l'ambiente. Inoltre, la scarsa sostenibilità delle infrastrutture e dei trasporti in molte destinazioni rende difficile l'accesso alle esperienze ecoturistiche. Il ricorso all'uso di veicoli privati può causare elevati livelli di inquinamento. Infine, la scarsa collaborazione tra le parti interessate, tra cui istituzioni, comunità locali e imprese, impedisce lo sviluppo di strategie a lungo termine, lasciando il settore frammentato e meno competitivo rispetto al turismo tradizionale.



Cofinanziato
dall'Unione europea

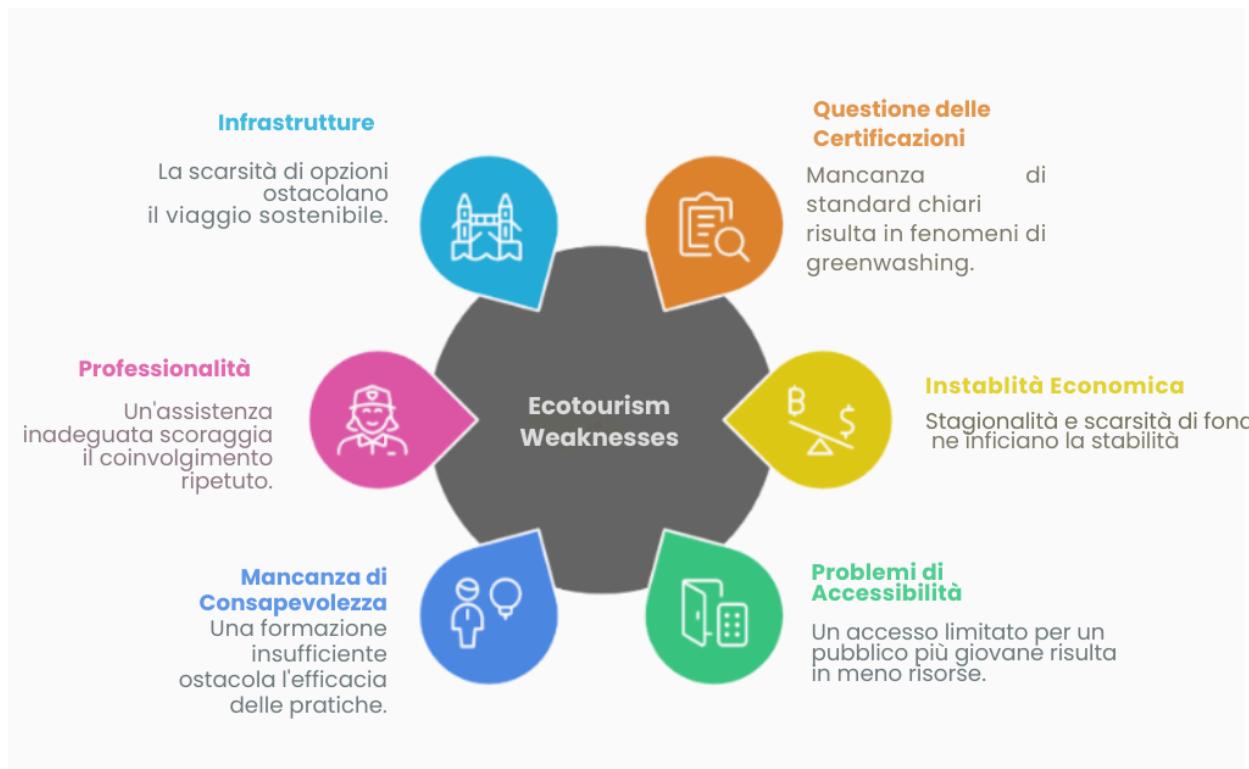


Figure 3. Mappatura delle debolezze principali dell'Ecoturismo



Cofinanziato
dall'Unione europea



OPPORTUNITÀ'

L'ecoturismo offre numerose opportunità che, se ben sfruttate, possono generare impatti ambientali, economici e sociali positivi. Come sottolineato da tutti i partner, l'ecoturismo è un potente strumento per aumentare la consapevolezza ambientale, attraverso esperienze educative che informano i viaggiatori sulla conservazione della natura e sulla biodiversità, promuovendo al contempo pratiche che possono essere adottate nella vita quotidiana.

Il settore ha il potenziale per diversificare l'offerta turistica, ridurre la dipendenza dal turismo di massa e valorizzare destinazioni meno conosciute, sostenendo così lo sviluppo economico delle aree rurali e marginali.

Come sottolineato da alcuni partner, un approccio appropriato all'ecoturismo può diventare un motore di crescita in alcune regioni, creando posti di lavoro e promuovendo una formazione adeguata per gli operatori turistici. Può anche supportare l'emergere di esperienze correlate (ad esempio, l'agricoltura sostenibile) che contribuiscono a uno sviluppo a lungo termine.

Il coinvolgimento della comunità svolge un ruolo fondamentale. Coinvolgere le comunità locali e promuovere partnership per co-creare esperienze garantisce che queste siano percepite come significative e autentiche. Quando le comunità partecipano sia alla progettazione che alla gestione delle esperienze di ecoturismo, contribuiscono a trasmettere tradizioni e pratiche locali, aumentando così l'affidabilità e la responsabilità dell'offerta e promuovendo al contempo la titolarità locale.

Strumenti digitali e piattaforme online possono ulteriormente professionalizzare il settore migliorandone la visibilità, promuovendo offerte e sconti e semplificando i processi di prenotazione. Tutti i report descrivono l'ecoturismo come un processo collettivo. Pertanto, è essenziale promuovere partnership tra gli stakeholder, sia dall'alto verso il basso che dal basso verso l'alto, coinvolgendo istituzioni, operatori turistici, comunità locali e organizzazioni ambientaliste. Questa collaborazione può rafforzare il settore, supportare la condivisione di buone pratiche e promuovere



modelli di sviluppo più equilibrati e duraturi, soprattutto affrontando le sfide economiche e le lacune legislative.

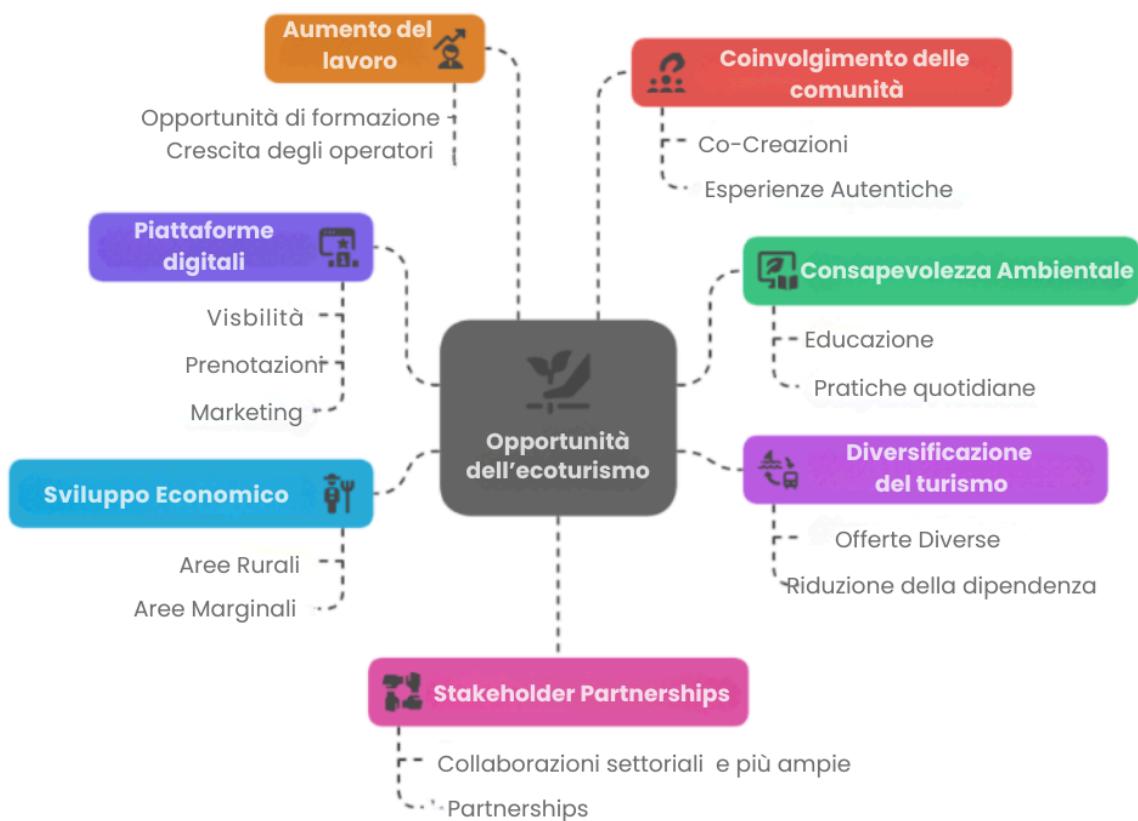


Figure 4. Mappatura delle opportunità cruciali per l'Ecoturismo



Cofinanziato
dall'Unione europea



MINACCE

Tra le principali minacce identificate figurano l'assenza di certificazioni, chiare linee guida sulla sostenibilità e un'efficace comunicazione delle pratiche etiche, tutti fattori che minano la credibilità e la responsabilità del settore.

La mancanza di una legislazione definita e di politiche di supporto - in grado di guidare la crescita controllata e standardizzata dell'ecoturismo -, rappresenta un problema critico. Questo vuoto normativo favorisce pratiche non sostenibili e alimenta il sovra-turismo, e il conseguente sfruttamento incontrollato delle risorse, degli ambienti e persino delle popolazioni locali.

Ciò sottolinea ancora una volta l'importanza di definire competenze professionali e strutture manageriali per l'ecoturismo, nonché quadri di riferimento che supportino gli imprenditori che entrano nel settore.

Da un punto di vista finanziario, l'instabilità e la stagionalità rappresentano rischi concreti. Senza un supporto economico stabile, le imprese di ecoturismo spesso faticano a sopravvivere, soprattutto a causa degli elevati costi operativi necessari per il funzionamento di base.

Infine, il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità rappresentano minacce dirette per il settore, poiché molte destinazioni ecoturistiche dipendono da ecosistemi fragili, sempre più vulnerabili a eventi ambientali estremi e privi di strategie di adattamento a lungo termine.



Cofinanziato
dall'Unione europea

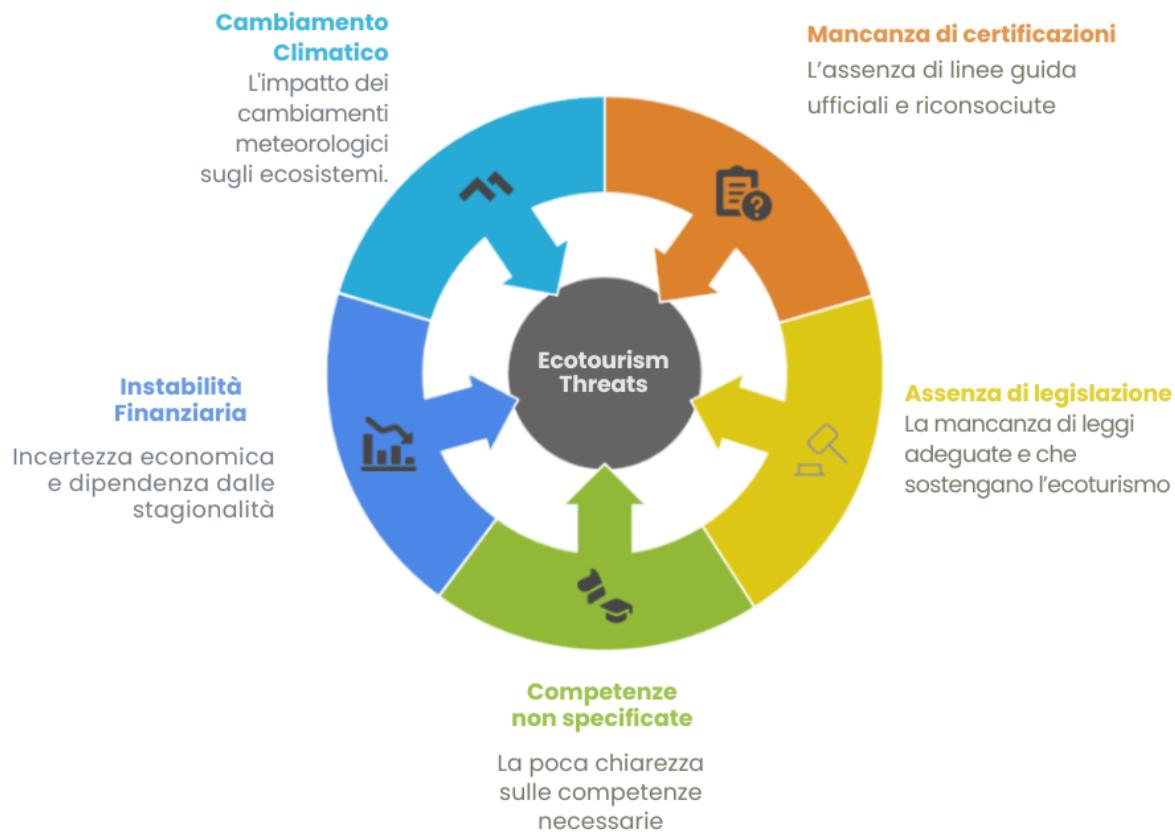


Figura 5. Mappatura delle minacce principali per l'Ecoturismo



Cofinanziato
dall'Unione europea



CONCLUSIONI

In conclusione, l'ecoturismo si distingue come un'alternativa sostenibile al turismo tradizionale, con un forte potenziale volto nel promuovere la conservazione ambientale, coinvolgere le comunità locali e favorire lo sviluppo economico di aree poco valorizzate.

Secondo gli intervistati, soprattutto le giovani generazioni, le preoccupazioni ambientali sono sempre più al centro dell'attenzione e molti dimostrano un impegno nella scelta di pratiche ecosostenibili o a basso impatto, a volte anche inconscio.

Proprio per questo, spesso queste cercano o plasmano esperienze più accessibili e in linea con i nuovi paradigmi e le esigenze in evoluzione.

Ciononostante, il settore deve ancora affrontare diverse sfide strutturali, tra cui l'assenza di normative chiare, problemi di stagionalità e costi elevati, che possono ostacolare sia l'accessibilità che la crescita.

Tuttavia, la crescente domanda di turismo responsabile, lo sviluppo di strumenti digitali e l'innovazione offrono promettenti opportunità per trasformare l'ecoturismo in un motore di sviluppo in aree meno note.

Allo stesso tempo, permangono gravi minacce, come il greenwashing, le pressioni del turismo di massa e l'impatto dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi fragili. Per garantire un futuro sostenibile all'ecoturismo, sarà essenziale attuare politiche di supporto, promuovere la collaborazione tra le parti interessate e investire in infrastrutture e formazione. Solo allora l'ecoturismo potrà diventare un modello realmente virtuoso di sviluppo sostenibile.



WILDESCAPE EU



fa bene.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.